

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	204
SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE:	
Comunicazioni della Presidente in ordine alle richieste di inserimento nel calendario dei lavori di proposte di audizione (<i>Comunicazioni svolte</i>)	204
ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA:	
Esame della proposta di « Atto di indirizzo a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso » (<i>Esame e rinvio</i>)	206
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di atto di indirizzo a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso, presentato dalla Presidente Floridia</i>)	208
Sugli esiti dell'ufficio di presidenza	207
Sulla pubblicazione dei quesiti	207
ALLEGATO 2 (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (N. 86/723, 87/736, 88/746, 89/767, 90/772, 91/779, 93/786, 94/788, 95/798, 96/799, 97/804, 105/834)</i>)	209

Mercoledì 24 luglio 2024. – Presidenza della presidente Barbara FLORIDIA.

La seduta comincia alle 8.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Sulla pubblicità dei lavori.

La PRESIDENTE comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna, sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Mercoledì 24 luglio 2024.

Comunicazioni della Presidente in ordine alle richieste di inserimento nel calendario dei lavori di proposte di audizione.

(Comunicazioni svolte)

La PRESIDENTE informa che nella riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 16 luglio scorso è stata avanzata da parte dell'onorevole Graziano e sostenuta dall'onorevole Boschi la richiesta di svolgere un'audizione del comitato di redazione di Rai News e della dottoressa Ida Baldi, vice direttrice di

Rai News, per raccogliere ogni elemento informativo diretto a fare chiarezza sulle vicende relative alla programmazione del canale *all news* di domenica 7 luglio scorso in merito ai risultati del secondo turno delle elezioni legislative tenutesi in Francia.

Poiché su tale richiesta – sostenuta dalle forze di opposizione – non è stato raggiunto un consenso unanime, viene posta ai voti la proposta di inserire nel calendario dei lavori della Commissione la predetta audizione.

Previa verifica del prescritto numero legale, la proposta relativa alle citate audizioni viene respinta a maggioranza.

Interviene quindi la senatrice MUSOLINO (IV-C-RE), per richiedere l'audizione dell'Amministratore delegato, il quale, nell'ultima audizione, aveva preso l'impegno davanti alla Commissione a non prevedere nella programmazione la messa in onda di una fiction ambientata presso l'isola di Stromboli finché non si fossero conclusi i procedimenti giudiziari avviati. Infatti, in occasione delle riprese di tale fiction, a causa dell'operato della società preposta agli effetti speciali, si generò un rovinoso incendio presso l'isola con gravi conseguenze ambientali. Inoltre, si è registrata assoluta indifferenza nei confronti delle proteste degli isolani, che vedono ora inserita nei prossimi palinsesti la fiction in questione, articolata in sei puntate. Poiché ritiene che sia grave che un impegno assunto davanti all'organo parlamentare sia stato disatteso, risulta doveroso che l'Amministratore delegato chiarisca la propria posizione davanti alla Commissione.

Il deputato GRAZIANO (PD-IDP), nel ricordare che la propria parte politica ha presentato un apposito quesito sulla vicenda ricordata dalla senatrice Musolino, si associa alla richiesta di audizione dell'Amministratore delegato.

Più in generale osserva che le dimissioni della Presidente del Cda Rai, annunciate ieri, accentuino le condizioni di difficoltà in cui già versa l'azienda, che sembra essere diventata preda dei vari posizionamenti politici da parte delle forze di maggioranza.

Il deputato FILINI (FDI), pur non avanzando obiezioni in linea di principio sulla richiesta audizione dell'amministratore delegato, osserva che il contesto rende oggettivamente problematica tale interlocuzione, dal momento che è in corso di rinnovo il Cda della Rai.

La deputata BOSCHI (IV-C-RE) ricorda che la Commissione nella scorsa seduta aveva convenuto che, se non fosse intervenuta la calendarizzazione da parte delle Camere del voto sui candidati del Cda Rai, la Commissione avrebbe potuto riprendere la propria attività ordinaria. Di conseguenza, condivide e sostiene la proposta di audizione avanzata dalla senatrice Musolino, anche perché sulla programmazione della fiction da parte della Rai vi è stata una valutazione contraria della stessa Regione Siciliana.

Concorda inoltre sulle considerazioni espresse dal deputato Graziano sulla situazione di stallo riguardante il nuovo Cda Rai che rischia di paralizzare i lavori della stessa Commissione; in tal senso, potrebbe essere valutata un'apposita iniziativa da parte della Commissione, come avvenuto in altre occasioni, per porre rimedio a questa oggettiva paralisi nel rinnovo dei vertici aziendali che determina problemi nella programmazione e nell'attività della stessa società concessionaria.

La senatrice GELMINI (Misto-Az-RE) si associa alle ultime osservazioni poste dalla deputata Boschi.

La senatrice BEVILACQUA (M5S), a nome della propria parte politica, ritiene utile richiedere chiarimenti e maggiori dettagli sulla decisione dell'Azienda di avvalersi di una società esterna di reclutamento per la selezione del personale. Pur essendo tale questione oggetto di un apposito quesito, reputa in ogni caso necessario richiedere l'audizione delle figure dirigenziali coinvolte, ossia l'amministratore delegato, il direttore generale e il direttore delle risorse umane e organizzazione.

Il deputato GRAZIANO (PD-IDP) sostiene la proposta di audizioni prospettate

da ultimo dalla senatrice Bevilacqua e concorda con la deputata Boschi sull'esigenza di un'apposita iniziativa per ovviare allo stallo determinato dal mancato rinnovo del Cda Rai.

La PRESIDENTE, nei limiti delle prerogative attribuite alla Commissione, si dichiara disponibile a percorrere eventuali iniziative nel senso caldeggiato dai deputati Graziano e Boschi, purché siano sostenute da tutte le forze politiche, le quali, in ogni caso, possono attivarsi in via autonoma.

Il senatore BERGESIO (LSP-PSd'Az) ritiene che assumere iniziative volte a sollecitare le procedure di rinnovo del Cda Rai sia del tutto inopportuno in questa fase, nella quale, peraltro, le prossime riunioni delle Conferenze dei Presidenti di Gruppo di Senato e Camera potrebbero prevedere la calendarizzazione del voto sui candidati per il nuovo Cda Rai. In tale contesto appare ragionevole attendere gli esiti di tali riunioni, tenendo a precisare altresì che da parte della maggioranza non vi è una contrarietà allo svolgimento di audizioni, le quali sono oggettivamente precluse dalla tempistica legata alle fasi di rinnovo dei vertici aziendali.

La deputata MONTARULI (FDI) si associa alle considerazioni espresse dal senatore Bergesio.

Il deputato GRAZIANO (PD-IDP) rileva che le forze di maggioranza si oppongono alle varie proposte che con assoluto buon-senso vengono prospettate dalle forze di opposizione. Costituisce un dato oggettivo che il Cda della Rai sia scaduto da diversi mesi e che le divisioni all'interno delle forze di maggioranza hanno determinato uno stallo pericoloso che si ripercuote sulla gestione della stessa società concessionaria. Tale situazione è ancora più inaccettabile anche per questa Commissione, che risulta privata del proprio ruolo, non potendo esercitare le prerogative assegnate, richiedendo informazioni e chiarimenti, tramite lo strumento delle audizioni.

Non facendosi ulteriori osservazioni, vengono poste ai voti le proposte di audizione avanzate, rispettivamente, dalla senatrice Musolino e dalla senatrice Bevilacqua, alle quali si sono associate le varie forze di opposizione.

La Commissione respinge, a maggioranza, le suddette proposte.

ATTIVITÀ DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Esame della proposta di « Atto di indirizzo a garanzia di un'informazione equilibrata, completa e plurale da parte del Servizio pubblico in merito ai conflitti bellici in corso ».

(Esame e rinvio)

La PRESIDENTE ricorda che nella riunione dell'ufficio di presidenza del 16 luglio scorso ha sottoposto ad una prima valutazione dei rappresentanti dei Gruppi uno specifico atto d'indirizzo (in allegato al resoconto), già trasmesso a mezzo posta elettronica da parte dell'Ufficio di Segreteria e comunque in distribuzione, affinché il Servizio pubblico garantisca il giusto equilibrio negli spazi di informazione, dando voce anche a coloro che propongono percorsi di pace rispetto ai conflitti in corso, così aderendo alla campagna *No peace No panel* e contribuendo concretamente a costruire una cultura della e per la pace.

In qualità di relatrice, rileva che, come peraltro emerso nel convegno del 25 giugno scorso che ha personalmente promosso, da parte di molti settori qualificati del mondo giornalistico, nonché da autorevoli intellettuali, è stata sottolineata la rilevanza di una rappresentazione paritaria ed equilibrata di tutte le opinioni e i punti di vista in merito ai conflitti che stanno segnando drammaticamente il nostro tempo, evitando di alimentare polarizzazioni all'interno dei dibattiti e dei programmi.

Si tratterebbe dunque di un'iniziativa che, nel rispetto dei principi del pluralismo, dell'equilibrio e della completezza dell'informazione – valori, peraltro, ribaditi nel contratto di servizio 2023-2028 – richiamerebbe la Rai, nell'ambito del ruolo

cui è tenuto il Servizio pubblico, a garantire spazi adeguati ed un effettivo contraddittorio tra tutte le voci, coinvolgendo non solo esperti o analisti geopolitici, ma anche associazioni pacifiste e diplomatici, in modo che i cittadini siano correttamente informati sui conflitti in corso.

Sottopone quindi alla valutazione delle forze politiche tale proposta, la quale è suscettibile di essere integrata e modificata.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Sugli esiti dell'ufficio di presidenza.

La PRESIDENTE comunica che, nell'ultima riunione dell'ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stato convenuto che a partire dal mese di settembre saranno programmate audizioni delle rappresentanze sindacali – anche in merito all'assetto di Rai Way – le quali sono state già preavvisate. Si è altresì convenuto di inviare una lettera all'Amministratore delegato affinché la Rai dia completa attuazione alla risoluzione sul tema dell'educazione alimentare approvata dalla

Commissione nella passata legislatura. Infine, è stato stabilito di costituire un tavolo di lavoro per la preparazione degli Stati generali sul ruolo del Servizio pubblico. A tal fine i Presidenti dei Gruppi sono invitati quanto prima a designare un componente che vi partecipi.

La Commissione prende atto.

Sulla pubblicazione dei quesiti.

La PRESIDENTE comunica che sono pubblicati, in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radio-televisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo del 2015, i quesiti n. 86/723, 87/736, 88/746, 89/767, 90/772, 91/779, 93/786, 94/788, 95/798, 96/799, 97/804 e 105/834 per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione.

La seduta termina alle 8.55.

ALLEGATO 1

PROPOSTA DI ATTO DI INDIRIZZO A GARANZIA DI UN'INFORMAZIONE EQUILIBRATA, COMPLETA E PLURALE DA PARTE DEL SERVIZIO PUBBLICO IN MERITO AI CONFLITTI BELlici IN CORSO, PRESENTATO DALLA PRESIDENTE FLORIDIA.

La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 14 aprile 1975, n. 103, e l'articolo 63, comma 26, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi), attribuiscono alla Commissione funzioni di indirizzo generale e di vigilanza dei servizi pubblici radiotelevisivi;

l'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, indica quali principi fondamentali dell'intero sistema radiotelevisivo la « obiettività, completezza, lealtà e imparzialità dell'informazione », la « apertura alle diverse opinioni e tendenze politiche, sociali, culturali e religiose » e « la libertà di opinione e quella di ricevere o di comunicare informazioni o idee senza limiti di frontiere »;

l'articolo 2, comma 2, del contratto di servizio 2023-2028 stabilisce che « l'offerta di servizio pubblico deve essere improntata ai principi di imparzialità, indipendenza, pluralismo, completezza, obiettività, legalità, al rispetto delle diversità, della persona, della convivenza civile e al contrasto di ogni forma di violenza »;

l'articolo 14 del Regolamento della Commissione stabilisce che essa esercita i poteri e le funzioni che le sono attribuiti

dalla legge, adottando, quando occorra, risoluzioni contenenti direttive per la società concessionaria;

considerato che:

da parte di molti settori qualificati del mondo giornalistico, nonché da autorevoli intellettuali, è stata sottolineata la rilevanza di una rappresentazione paritaria ed equilibrata di tutte le opinioni ed i punti di vista in merito ai conflitti che stanno segnando drammaticamente il nostro tempo, evitando di alimentare polarizzazioni all'interno dei dibattiti e dei programmi,

impegna il Consiglio di amministrazione della RAI:

1) a garantire il giusto equilibrio negli spazi di informazione, dando voce anche coloro che propongono percorsi di pace rispetto ai conflitti in corso, così aderendo alla campagna *No peace No panel* e contribuendo concretamente a costruire una cultura della e per la pace;

2) ad assicurare spazi adeguati ed un effettivo contraddittorio tra tutti i punti di vista, coinvolgendo non solo esperti o analisti geopolitici, ma anche associazioni pacifiste e diplomatici, in modo che i cittadini siano correttamente informati sui conflitti in corso e sulle diverse ipotesi di risoluzione degli stessi.

ALLEGATO 2

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (N. 86/723, 87/736, 88/746,
89/767, 90/772, 91/779, 93/786, 94/788, 95/798, 96/799, 97/804, 105/834)**

BONELLI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Per sapere, premesso che:

l'imminenza dell'assegnazione definitiva dell'appalto « Servizio di riprese elettroniche ENG per Testate giornalistiche Rai-Area metropolitana di Roma », impone la necessità di una attenta valutazione sulle conseguenze, inevitabili, sia sui livelli occupazionali che sulla qualità delle riprese in diretta le immagini che saranno utilizzate nei servizi e che entreranno negli archivi (Teche) per tutti i canali informativi della Rai;

dopo le segnalazioni pervenute da operatori del settore, sembrerebbe che l'assegnazione nelle diverse fasi del bando ai soggetti che hanno presentato l'offerta migliore (la più conveniente per la Rai) nasconda, nella realtà, il ricorso al massimo ribasso. Le stesse segnalazioni farebbero intendere che in fase istruttoria dei bandi la Rai abbia chiesto l'abbattimento del 50 per cento delle tariffe per l'utilizzo di zainetti o per l'impiego del cosiddetto « montaggio leggero »;

non risulta se sia stata verificata la compatibilità per l'assegnazione dell'Appalto Numero di riferimento 9079342 attribuito alla ditta AGTW, il cui titolare è legato a un dirigente Rai, in considerazione del fatto che il CODICE ETICO AZIENDALE prevede che ci siano chiare segnalazioni in caso che o l'appaltante o il rappresentante dell'appaltatore abbiano relazioni di parentela, affettive o affini, e quindi che l'appaltante è tenuto ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti;

nello specifico risulterebbe che l'appaltante abbia repentinamente ottenuto l'iscrizione all'Albo Fornitori Rai e firmato

tre contratti per fornitura di troupe ENG pochi mesi prima del bando in oggetto;

va inoltre evidenziato che lo sconto praticato all'atto dell'aggiudicazione della gara, in questo e in altri lotti del bando, (sconti superiori al -20 per cento rispetto alla tariffa di base d'asta) è risultato enormemente più grande rispetto a quello proposto da altri partecipanti. Questo, secondo le segnalazioni che lo scrivente ha ricevuto dagli operatori del settore, potrebbe creare un forte squilibrio sull'operatività, con due conseguenze:

a) l'appaltante potrebbe ottenere più « chiamate » rispetto a quelle previste nel bando;

b) la società dovrebbe comprimere i costi per rientrare nelle spese. Tale compressione dei costi, data la natura del servizio offerto, può avvenire solo con un taglio del costo del personale dal momento che è l'impegno economico preponderante. Gli alti costi sono rappresentati dagli ammortamenti molto alti a causa degli acquisti recenti dei macchinari e dalla loro rapida svalutazione trattandosi di attrezzatura elettronica;

la corretta richiesta da parte della Rai di impiego di personale qualificato nelle troupe in possesso di *curriculum* che garantiscano esperienza nelle testate giornalistiche sembra essere stato autocertificato dalle imprese partecipanti senza una verifica da parte della Rai delle caratteristiche professionali delle risorse impegnate. Se così fosse, l'utilizzo di personale non adeguatamente formato avrebbe un effetto devastante sulle riprese in diretta;

risulterebbe allo scrivente che l'impiego per le società appaltanti di telecamere *broadcast* dal costo molto elevato sia stato solo certificato e non riscontrato dalla

Rai. Se così fosse, è evidente che si creerebbe un caso di mancata trasparenza tra i partecipanti alla gara stessa;

riguardo al costo del personale, la compressione verrà effettuata sugli emolumenti degli operatori (inquadramento in un livello professionale più basso di quello attuale) quindi una diversa suddivisione del livello retributivo: una parte di trattamento economico in chiaro (La busta paga si abbassa e il versamento contributivo scende) in parte come rimborso spese (con minori esborsi contributivi). In sintesi: i dipendenti a tempo indeterminato si troveranno nella condizione di essere licenziati e costretti ad accettare contratti a tempo determinato. Ogni due anni saranno a rischio di mancato rinnovo contrattuale;

la valutazione per l'assegnazione del bando non è stata fatta tenendo presente la riconosciuta professionalità delle Società che pure operano da tempo per i servizi RAI e che tuttora operano in base alla precedente soluzione più articolata per tali valutazioni;

se sia stata opportunamente valutata l'esperienza maturata e l'affidabilità dimostrata negli anni dalle imprese storicamente impegnate negli appalti Rai;

se nel bando di cui in premessa, il punteggio tecnico, che figura all'80 per cento, sia un punteggio basato su autocertificazioni non verificate;

se non si ritenga necessario istruire una verifica supplementare per accertare che tutte le procedure svolte siano corrette, in quanto l'assegnazione di un bando di questa rilevanza non può basarsi solo sul massimo ribasso dei costi di produzione, e la qualità del servizio e la salvaguardia dei livelli occupazionali deve essere elemento prioritario per la Televisione di Stato;

se sia stata verificata la compatibilità per l'assegnazione dell'Appalto Numero di riferimento 9079342 attribuito alla ditta AGTW, di cui in premessa;

se risponda a realtà l'iscrizione repentina dell'appaltante all'Albo Fornitori Rai e la firma di tre contratti per fornitura di

troupe ENG pochi mesi prima del bando in oggetto;

se risponde al vero che ci siano Società iscritte da molto più tempo all'albo fornitori e che non hanno mai ottenuto un contratto di attivazione.

(86/723)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, è opportuno precisare che la procedura aperta avente ad oggetto « Servizio di riprese elettroniche ENG per le Testate giornalistiche Rai – Area metropolitana di ROMA » si è svolta ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo n. 50 del 2016 e dell'articolo 65 decreto legislativo n. 208 del 2021 nonché in conformità alle prescrizioni dell'articolo 44 del decreto legislativo n. 50 del 2016 (digitalizzazione contratti pubblici). La pubblicazione del bando di gara è avvenuta il 9 maggio 2023 e la relativa documentazione è disponibile presso il seguente link: <https://piattaformaacquisti.rai.it/PortaleAppalti>.

L'appalto è stato aggiudicato per ciascun lotto in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, secondo i parametri previsti nella documentazione di gara e sulla base delle verifiche svolte dalla Commissione Giudicatrice e dal Responsabile della fase di Affidamento.

Gli operatori economici che hanno inteso partecipare dovevano aver eseguito, nel quinquennio antecedente la data di pubblicazione del bando, contratti per servizi analoghi di riprese elettroniche leggere per un importo minimo individuato per ciascun lotto, da comprovare mediante la produzione di attestazioni da parte dei relativi clienti/committenti e/o documenti equipollenti (contratti, fatture, altro), pertanto non sono state fornite mere autocertificazioni.

Per quanto attiene alle asserzioni relative all'abbattimento di talune tariffe, si precisa che la base d'asta della procedura di gara è stata oggetto di specifica istruttoria e che le censure mosse sul punto in due ricorsi al

giudice amministrativo sono state integralmente rigettate dal Consiglio di Stato.

Con riguardo alle affermazioni in merito a presunte necessità di comprimere i costi del personale, si precisa che nel corso della procedura sono state espletate tutte le possibili verifiche sulla congruità del costo del personale da impiegare nei servizi.

Relativamente alla «verifica di compatibilità» della società AGTW SRL, si conferma quanto già precisato diffusamente in precedenti risposte a due quesiti di analogo argomento (n. 54-482 prot. IST/D/2023/00584/P/C del 15 dicembre 2023 e n. 82-680 prot. IST/D/2024/0000319/P/C dell'11 aprile 2024).

Sempre in merito alla predetta società AGTW SRL, si precisa che la stessa è stata iscritta all'Albo fornitori Rai in data 05-08-2022, previa puntuale verifica dei requisiti secondo le procedure all'uopo stabilite, sulla base di una richiesta di iscrizione presentata nel 2021.

BEVILACQUA, CAROTENUTO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

in data 20 aprile 2024, il programma «Che Sarà...», su Rai 3, prevedeva un monologo dello scrittore Antonio Scurati sul 25 aprile. Tuttavia, la sera del 19 aprile 2024 la conduttrice Serena Bertone veniva a conoscenza del fatto che il contratto con Scurati era stato annullato. Nonostante si attivasse immediatamente per cercare di capire le motivazioni di tale cancellazione, nessuna spiegazione le veniva fornita;

la conduttrice ha offerto tale ricostruzione dei fatti durante la stessa puntata del 20 aprile 2024 di «Che Sarà...», affermando, inoltre, di aver letto ricostruzioni fantasiose e offensive rispetto alla vicenda. In particolare alcuni giornali avrebbero affermato come la problematica fosse economica, ma Bertone sottolineava come non potesse essere questo il caso, tanto che la reazione di Scurati alla cancellazione era stata quella di regalare il proprio testo al programma, testo che la stessa Bertone ha poi provveduto a leggere integralmente;

considerato che:

il giornale *La Stampa*, in un articolo del 21 aprile 2024, l'amministratore dele-

gato Sergio avrebbe affermato di non essere stato informato di quanto stava accadendo, che riteneva che il fatto riportato non potesse chiudersi così e che, per tale motivo, avrebbe richiesto, per la giornata di lunedì 23 aprile, una relazione dettagliata sull'accaduto. Avrebbe aggiunto, inoltre, come ritenesse assurdo quanto successo e che, in caso di errori, coloro che li avevano commessi avrebbero dovuto pagare;

in un altro articolo de *La Stampa*, stavolta del 22 aprile 2024, viene riportato come da palazzo Chigi, a seguito dello scandalo che si stava sollevando a causa della pubblicazione della notizia della cancellazione del contratto con Scurati, fosse partita una chiamata per il direttore generale della Rai Giampaolo Rossi e il direttore del genere approfondimenti Paolo Corsini, per appurare cosa fosse successo e organizzare una risposta comunicativa. Nel frattempo, lo stesso direttore Corsini aveva fatto pubblicare una propria dichiarazione dall'Ufficio Stampa Rai, nella quale affermava che riteneva opportuno: «non confondere aspetti editoriali con quelli di natura economica e contrattuale, sui quali sono in corso accertamenti a causa di cifre più elevate di quelle previste e altri aspetti promozionali da chiarire connessi al rapporto tra lo scrittore e altri editori concorrenti». L'articolo de *La Stampa* riporta che da Chigi, sul punto, si sarebbe chiesto di «farne subito una questione di soldi». Effettivamente, la Prima Ministra nel tardo pomeriggio pubblica il monologo di Scurati sui propri *social*, affermando che la Rai si sarebbe: «semplicemente rifiutata di pagare 1800 euro (lo stipendio mensile di molti dipendenti) per un minuto di monologo. Non so quale sia la verità, ma pubblico tranquillamente io il testo del monologo (che spero di non dover pagare)»;

tuttavia, tali ricostruzioni che riportano problematiche di natura economica sembrano essere smentite da un articolo del 20 aprile 2024 del giornale *La Repubblica*, nel quale viene pubblicata una nota attribuita alla Rai, in cui si legge che il contratto con Scurati sarebbe stato annullato per «motivi editoriali»;

fonti di stampa riportano che, durante il CdA Rai del 23 aprile 2024, l'amministratore delegato Sergio ha spiegato che l'istruttoria sul caso è stata aperta e che sono arrivate le relazioni dei direttori responsabili e, dunque, non appena saranno svolte le valutazioni necessarie, i vertici aziendali riferiranno in consiglio;

si chiede di sapere:

qual è la catena di comando interna all'azienda attraverso la quale è stata adottata la decisione di cancellare il contratto di Antonio Scurati e quali sono le motivazioni addotte rispetto a tale decisione.

(87/736)

GRAZIANO, BAKKALI, PELUFFO, STUMPO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI. — Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai,

in considerazione di quanto avvenuto negli ultimi giorni in riferimento alla vicenda relativa alla revoca del contratto dello scrittore Scurati;

in particolare per quel che riguarda le parole pronunciate dalla Presidente Soldi nonché circa le indiscrezioni dell'*audit* effettuato dalla azienda riportate dagli organi di informazione, emergono elementi inquietanti che preoccupano chi ha a cuore il servizio pubblico radiotelevisivo del nostro Paese;

occorre fare chiarezza una volta per tutte su quella che si sta configurando oggettivamente come una pagina buia della Rai. Si chiede di conoscere in considerazione di quanti riportato in premessa chi ha la responsabilità aziendale di avere revocato il contratto dello scrittore Scurati relativo alla sua partecipazione nella trasmissione condotta da Serena Bortone.

(94/788)

RISPOSTA. — Con riferimento alle interrogazioni in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, l'Amministratore Delegato della Rai nel corso dell'audizione in Commissione di Vigilanza Rai, lo scorso 8 maggio, ha dichiarato: « Non è stata vietata né la partecipazione dell'ospite né la lettura del monologo (...) ». Inoltre: « Avremo un audit di cui avremo le definitive risultanze a breve. Possiamo anticipare che due saranno gli aspetti esaminati. Il primo eventuale disallineamenti procedurali nell'iter operativo — e posso dire che sicuramente ce ne sono stati —, secondo comportamenti dei singoli riguarda i quali sono state tempestivamente richieste ai soggetti coinvolti relazioni sull'accaduto all'esito complessivo di questa doppie verifiche saranno valutate azioni migliorative dei processi e/o interventi nei confronti dei dipendenti » (...) « Ribadisco non è stato annullato un contratto si è detto che non doveva essere a titolo oneroso ».

Sempre sulla vicenda, la Presidente della Rai nel corso dell'audizione in Commissione di Vigilanza Rai, lo scorso 22 maggio, ha dichiarato: « Lo statuto sociale attribuisce alla presidente Rai la supervisione del controllo interno, ciò comporta che la Direzione Internal Audit, che si occupa tra l'altro delle attività ispettive in ambito aziendale, dipende dalla Presidente e riporta funzionalmente anche all'Amministratore Delegato. Dal punto di vista del timing, l'audit sulla vicenda è stato richiesto dall'Amministratore Delegato in accordo con me il 24 aprile è stato emesso in bozza il 7 maggio e la versione finale è stata consegnata il 13 maggio. Preciso che il report di audit è un documento interno di carattere riservato con destinatari specificatamente individuati. Mi limiterò dunque a svolgere due osservazioni che mi hanno indotto anche ad una dichiarazione pubblica: veniamo alla prima ricostruzione dei fatti svolta dall'Amministratore Delegato in Commissione di Vigilanza è nella sostanza corretta; la rappresentazione contenuta del rapporto di audit tuttavia ci restituisce l'immagine di una vicenda più complessa di come è stata raccontata con disallineamenti operativi e di comunicazione all'interno della direzione editoriale competente legati a una timeline degli eventi molto precisa ed è questo che mi ha indotto a espormi pubblicamente. Naturalmente l'au-

dit che è finalizzato ad una ricostruzione oggettiva e più completa possibile dei fatti non può interpretare le intenzioni sottostanti ai comportamenti né è mia volontà assumere tale compito, ritengo tuttavia che l'importanza della tempistica andasse evidenziata, in ogni caso tengo a precisare che non possono essere attribuiti intenti censori al vertice aziendale; la seconda osservazione attiene invece ad una simmetria che ho registrato a valle della ricezione in bozza del rapporto di audit tra la tempistica adottata nella contestazione mossa a Serena Bortone e la valutazione delle altre iniziative aziendali per le incongruenze operative e relazionali individuate proprio dall'audit: da un lato la violazione della policy aziendale da parte della conduttrice era nota da subito, quindi avrebbe potuto essere contestata con immediatezza ma una volta decorsi oltre 15 giorni dall'accaduto quando era già disponibile un report di audit in bozza che evidenziava una situazione complessa e articolata, sarebbe stato preferibile – a mio parere – adottare un approccio unitario e affrontare in un unico contesto anche tutte le criticità emerse dal rapporto di audit. È un tema di opportunità, non ho nessun intento di entrare in valutazione di carattere gestionale che non mi competono e spettano all'Amministratore Delegato. Resta il fatto che l'impatto mediatico di queste scelte ha provocato un'ulteriore strumentalizzazione in una vicenda così sensibile e delicata. ».

GASPARRI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della RAI. – Premesso che:

sul « *Giornale* » del 28 aprile u.s., è stata pubblicata un'intervista di Lucio Presta, ex manager di Amadeus, le cui dichiarazioni sollevano due questioni importanti sulle quali occorrerebbe fare chiarezza;

a parere dello scrivente, l'intervista contiene allusioni che destano dubbi riguardo al compenso di 90.000 euro riconosciuto, a seguito di un incontro nel giugno 2023, dal figlio di Lucio Presta al conduttore Amadeus in qualità di Direttore artistico del programma « *Arena Suzuki* » e per aver collaborato all'ideazione dello stesso sebbene, come ribadito da Presta nello stesso

passaggio dell'intervista, questo non risponde al vero;

si legge che anche negli anni precedenti Amadeus avrebbe ricevuto compensi non dovuti che ha fatturato regolarmente con la dicitura « direzione artistica », contravvenendo alla circolare della Vigilanza Rai;

la seconda questione riguarda l'episodio della pubblicità delle scarpe indossate da John Travolta durante il festival di Sanremo 2024, già oggetto di un'interrogazione presentata dallo scrivente nel mese di marzo u.s. e ad oggi senza risposta, minimizzata dallo stesso Amadeus e sulla quale sono state rilasciate dichiarazioni ridicole anche da alcuni dirigenti Rai;

le inquadrature delle scarpe erano una pubblicità a tutti gli effetti che, inserita nel programma di maggior valore della Rai, avrebbe avuto costi altissimi;

sarebbe opportuno preservare il servizio pubblico televisivo dalle ingerenze di alcuni manager e conduttori,

si chiede di sapere:

come valutino l'intervista rilasciata da Lucio Presta;

se la RAI fosse a conoscenza del compenso di Amadeus e se siano state rispettate le regole;

se ritengano che gli introiti generati dalla pubblicità delle scarpe indossate da John Travolta avrebbero potuto essere incassati dalla RAI;

in caso affermativo, se ritengano che il mancato incasso si profili come un danno provocato all'azienda.

(88/746)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In merito all'intervista rilasciata da Lucio Presta, come ha avuto modo di dichiarare anche l'Amministratore Delegato nel corso dell'audizione in Commissione di Vi-

gilanza Rai dello scorso 8 maggio, si precisa che Rai non era a conoscenza della vicenda riferita in tale intervista, riguardo alla quale sono in corso accertamenti.

Per quanto riguarda la partecipazione di John Travolta al Festival di Sanremo, si rimanda a quanto già rappresentato nel riscontro all'interrogazione n. 77-616/COMRAI.

DE CRISTOFARO – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

Gr Parlamento nasce con la legge n. 224 del 1998 ed è regolata dal contratto di servizio Rai – Ministero delle Comunicazioni;

nasce inizialmente come costola del Giornale Radio Rai e nel 2006 diventa testata autonoma con circa 35 giornalisti tra Saxa Rubra e le sedi Istituzionali e 5 assistenti ai programmi;

la programmazione di Gr Parlamento segue con attenzione capillare i lavori parlamentari, sia d'Aula che di commissione, con dirette e differite, approfondimenti, focus, interviste, confronti faccia a faccia;

Gr Parlamento inoltre permette di seguire le attività di Presidente della Camera, Presidente del Senato e Presidente della Repubblica con un occhio anche agli altri organi costituzionali e ai lavori di Parlamento Europeo e Conferenza delle Regioni dove abbiano impatto con l'attività legislativa del Paese;

nel 2014 Gr Parlamento viene nuovamente accorpato al Giornale Radio Rai con l'intenzione di ottimizzare le risorse umane tagliando il direttore, i vicedirettori, i caporedattori in eccesso; pur con questa ottimizzazione, la testata con 22/23 giornalisti in pianta organica avrebbe potuto perseguire la sua *mission* senza problemi, invece è proseguito lo svuotamento della redazione oggi sguarnita di risorse;

attualmente Gr Parlamento, da 35 giornalisti e 5 assistenti che aveva, conta soltanto 10 giornalisti e 2 assistenti/programmisti, di cui uno *part time*. Una riduzione

di organico che pesa sull'offerta ai cittadini, perché un palinsesto di circa 14 ore al giorno di programmazione richiede la copertura di studio e di redazione, oltre ad un'adeguata presenza alla Camera e al Senato. Nel tempo poi, per carenza di organico, sono state tagliate le presenze giornalistiche nelle sedi istituzionali, edizioni di Notiziari, Speciali, Approfondimenti;

Gr Parlamento ha un Canale proprio e 4.500 ore di programmazione annue per seguire con continuità e professionalità i lavori parlamentari;

Gr Parlamento negli anni ha dato voce ai lavori del Parlamento che non avrebbero avuto spazio e visibilità in altri canali, un fondamentale aiuto ai cittadini nella comprensione di un provvedimento, dell'*iter* di una legge;

considerato che:

vi è l'ipotesi di un nuovo spostamento della redazione che verrebbe accorpata a Rai Parlamento, dstando forte preoccupazione tanto da indurre i giornalisti di tutto il Giornale Radio agli scioperi del 25 marzo e 27 aprile scorsi;

ritenuto che:

con questo ennesimo accorpamento si rischia una forte penalizzazione dell'offerta radiofonica a scapito degli ascoltatori e riunire Gr Parlamento e Rai Parlamento, nelle condizioni attuali, significherebbe unire due debolezze in termini di organico e mancati rilanci. Radio e tv inoltre hanno linguaggi diversi, tagli diversi, strutture organizzative diverse;

da quanto risulta all'interrogante non ci sarebbe, inoltre, alcuna ottimizzazione di costi anzi c'è il rischio di un aumento dei costi visto che non si potrebbe più contare sul supporto di tecnici, assistenti e programmisti che oggi lavorano sia per Gr Parlamento che per tutto il Giornale Radio, mentre con l'accorpamento si dovrebbero prevedere distinte strutture, una per il Giornale Radio, l'altra per la redazione radiofonica parlamentare che passa a Rai Parlamento;

per poter fare fronte al suo compito di informazione puntuale e immediata sui lavori di Aula e commissione, su singole proposte parlamentari di ogni gruppo e sull'iter istituzionale delle leggi Gr Parlamento andrebbe rilanciato, sia in termini di risorse che di mezzi, non accorpato;

è necessaria e indispensabile una riorganizzazione efficace, efficiente, puntuale anche del sito di Gr Parlamento, al fine di rispondere alle nuove esigenze di un pubblico di addetti ai lavori che richiede, attraverso i *podcast*, di poter riascoltare ogni singola produzione o passaggio legislativo;

si chiede di sapere,

se non ritengano di intervenire sui vertici della Rai al fine di scongiurare questo accorpamento che rischia di aumentare i costi e non il contrario;

se non vogliano valutare l'opportunità di ripristinare l'originario organico di Gr Parlamento (senza ovviamente le suddette figure apicali, alleggerite nell'ottimizzazione) per consentire il rilancio del canale radiofonico istituzionale chiamato, per legge, a seguire capillarmente ogni aspetto della proposta legislativa e le iniziative di tutti i gruppi parlamentari, così da poter garantire completezza e pluralismo sui lavori di Camera e Senato e la giusta intermediazione tra legislatore e cittadino, al fine di assicurare e agevolare la comprensione delle complessa macchina parlamentare.

(89/767)

RISPOSTA. – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sentite le competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

In primo luogo, è opportuno premettere che la RAI in coerenza con il Piano Industriale 2024-2026 e il Piano della Sostenibilità 2024-2026, recentemente approvati, è impegnata nella trasformazione in Digital Media Company.

Tra gli obiettivi vi è quello di rafforzare e migliorare l'offerta informativa.

In merito al tema posto nell'interrogazione, si precisa quanto segue:

il Piano Industriale non intende depotenziare l'offerta informativa radiofonica né in via generale né per quanto riguarda il settore che segue le attività parlamentari, ma anzi, intende sfruttare le possibili sinergie e l'efficientamento organizzativo per rispondere – come servizio pubblico – alle esigenze dei suoi ascoltatori;

riorganizzare alcune redazioni giornalistiche, proprio in una prospettiva di miglioramento dell'offerta informativa, è quindi un'operazione, attualmente ancora in fase di approfondita valutazione per la verifica dei relativi impatti.

Per quanto concerne la progressiva riduzione di organico, si precisa che questa è frutto di un processo di razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse reso possibile dall'integrazione della allora testata autonoma Gr Parlamento nella testata Giornale Radio, che si avvale anche della professionalità del personale giornalistico inquadrato nelle altre redazioni ed in particolare nell'ambito della redazione politico istituzionale.

GASPARRI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

risulta allo scrivente che la Rai abbia acquistato il *format* di una trasmissione televisiva dalla società Loft, che fa parte del gruppo « *Fatto Quotidiano* »;

ciò implica che esponenti del gruppo editoriale possano organizzare e condurre sugli spazi del servizio pubblico della Rai, trasmissioni che sono prodotte dalla stessa azienda a cui appartengono e la società editrice de « *Il Fatto Quotidiano* » possa ricevere soldi pubblici dalla Rai, finanziata anche dai nostri onesti cittadini che pagano il canone;

quanto sopra è inaccettabile e rappresenta un conflitto di interesse enorme tra Loft, *Fatto Quotidiano* ed i suoi esponenti di punta;

« *Il Fatto* », sempre pronto a dire una parola di troppo su altre vicende, ora è protagonista di uno scandalo vergognoso e deprecabile,

si chiede di sapere:

se ritengano di fornire chiarimenti in merito a quanto esposto in premessa;

se ritengano di adottare adeguate sanzioni.

(90/772)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

Premesso che la Rai si affaccia regolarmente sul mercato per valutare e ricercare talent, collaborazioni editoriali e prodotti ad alto potenziale in linea con la missione di Servizio Pubblico, si precisa che alla Direzione Approfondimento, afferiscono circa cinquanta programmi. Si tratta di un'ampia offerta articolata su tutti i canali Rai e sul web, che spazia dalla politica all'economia, dalla cronaca fino al costume e all'attualità. La gran parte di queste trasmissioni è prodotta internamente, mentre le rimanenti si configurano, in maniera residuale, come appalti, acquisti e coproduzioni. Tra quest'ultime, figura « *La Confessione* », talk show ideato e condotto da Peter Gomez e format della società Loft Produzioni S.r.l..

Il programma, articolato in 7 puntate della durata unitaria di 60', è andato in onda su Rai3 il martedì in seconda serata dal 13 febbraio al 26 marzo 2024.

Il format condotto da Peter Gomez è stato ritenuto in linea dalle competenti strutture aziendali rispetto sia agli attuali obiettivi e strategie editoriali dell'Azienda, che mirano a valorizzare una certa tipologia di prodotti e di linguaggi in determinate fasce orarie su Rai3, sia ai target che caratterizzano questo talk, del tutto sovrapponibili a quelli Rai.

Per la realizzazione del programma « *La Confessione* » Rai ha sottoscritto un contratto con la società Loft Produzioni S.r.l.. Tale società è infatti titolare esclusiva di tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi

al suddetto programma, depositato presso SIAE in data 28 giugno 2017.

In considerazione del fatto che si tratta di un programma di titolarità esclusiva di Loft Produzioni S.r.l., peraltro depositato presso SIAE e in passato trasmesso da emittenti diverse da Rai, la messa in onda del programma « *La Confessione* » imponeva dunque necessariamente la sottoscrizione di un contratto con Loft Produzioni S.r.l.

CAROTENUTO, BEVILACQUA, ORRICO
– Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Premesso che:

in data 20 aprile 2024, il programma « *Che Sarà...* », di Rai 3, prevedeva un monologo dello scrittore Antonio Scurati sulla Festa del Liberazione del 25 aprile. Tuttavia, la sera del 19 aprile 2024 la conduttrice Serena Bertone veniva a conoscenza del fatto che il contratto con Scurati era stato annullato;

la conduttrice ha offerto tale ricostruzione dei fatti durante la stessa puntata del 20 aprile 2024 di « *Che Sarà...* », affermando, inoltre, di aver letto ricostruzioni fantasiose e offensive rispetto alla vicenda. In particolare alcuni giornali avrebbero affermato come la problematica fosse economica, ma Bertone sottolineava come non potesse essere questo il caso, tanto che la reazione di Scurati alla cancellazione era stata quella di regalare il proprio testo al programma, testo che la stessa Bertone ha poi provveduto a leggere integralmente;

la Rai ha dapprima annunciato un procedimento disciplinare interno per ricostruire l'accaduto e poi, in data 8 maggio, nel corso della sua audizione in Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, l'amministratore delegato Roberto Sergio ha annunciato l'avvio di un *audit* a carico della Bertone per il danno di immagine cagionato all'azienda;

in data 22 maggio, nel corso della audizione della Presidente Soldi, il Senatore Maurizio Gasparri esibiva una versione della scaletta « *tecnica* » del programma « *che Sarà...* » del 20 aprile 2024,

che prevedeva l'intervento di Scurati alla voce TG (titolo gratuito);

considerato che:

inizialmente l'intervento di Scurati era previsto a titolo oneroso;

gli elementi di prova degli *audit* interni sono secretati; si chiede di sapere:

se la scaletta provvisoria del programma « Che sarà... » del 20 aprile 2024 sia materiale di prova oggetto dell'*audit* interno;

se il Senatore Gasparri abbia richiesto e ottenuto un accesso agli atti relativi alla suddetta vicenda;

chi e a quale titolo abbia inviato detta scaletta provvisoria del programma al Senatore Gasparri;

per quale motivo sia stata consegnata detta scaletta al Senatore Gasparri;

se altro materiale utile all'*audit* interno a carico della Bortone sia stato consegnato a personale politico o comunque esterno alla RAI di quanti non parti attive del procedimento interno.

(91/779)

RISPOSTA – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, è opportuno premettere che l'audit è un documento interno di carattere riservato.

Per quanto concerne il documento che contiene l'elenco degli ospiti della puntata del programma « Che Sarà », depositato dal Sen. Gasparri in Commissione di Vigilanza Rai nel corso dell'audizione della Presidente della Rai lo scorso 22 maggio, sembrerebbe trattarsi di un'immagine – probabilmente ripresa da un cellulare – che riporta un estratto di un'e-mail aziendale che appunto evidenzia l'elenco degli ospiti del predetto programma. Non è possibile stabilire altro.

BAKKALI, GRAZIANO, PELUFFO, STUMPO, FURLAN, NICITA, VERDUCCI –

Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai,

è giunta segnalazione di una modulistica relativa all'evento « Rai a porte aperte » riferita ai minori che è risultata oggettivamente discriminatoria e mortificante;

su questo modulo si fa espressamente riferimento come riportato testualmente al minore che « deve essere in buone condizioni psicofisiche idonee per la partecipazione all'evento e la realizzazione del contributo. »;

la lettura di tale punto è sconcertante perché di fatto esclude minori portatori di disabilità o con bisogni speciali che pure sono benissimo in grado di partecipare all'evento e a realizzare contributi;

si chiede pertanto di sapere innanzitutto se i vertici Rai ne sono a conoscenza, sulla base di quali elementi è stata redatta simile modulistica e se non ritenga tempestivamente ritirarla in considerazione dell'oggetti o lessico discriminatorio e lesivo della dignità dei minori e incompatibile con un evento che viene denominato « rai a porte aperte ».

(93/786)

RISPOSTA. – Con riferimento all'interrogazione in oggetto, si forniscono i seguenti elementi sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali.

In primo luogo, è opportuno precisare che la clausola de qua è presente in tutte le liberatorie abitualmente utilizzate per la partecipazione di ospiti a programmi prodotti e/o trasmessi da Rai. Scopo precipuo di tale clausola – lungi dal perseguire intenti anche solo ipoteticamente qualificabili come discriminatori – è quello di consentire a Rai di poter valutare, con il necessario anticipo rispetto alla prevista partecipazione, l'utilizzo di adeguate soluzioni di accoglienza rispetto a situazioni (anche attinenti, ad esempio, ad eventuali patologie) che richiedano l'adozione di particolari precauzioni a tutela della sicurezza di uno o più ospiti.

Per quanto concerne più specificatamente l'iniziativa Rai Porte Aperte, i docenti interessati possono iscrivere le classi per

farle partecipare al progetto, che prevede in estrema sintesi la possibilità di visitare i Centri di Produzione TV e più in generale le Sedi aziendali Rai. Solo al fine di fornire un ordine di grandezza, per quanto approssimativo, nel corso dell'anno scolastico – attualmente in via di conclusione – sono stati « ospitati », nelle varie sedi aziendali presenti sul territorio nazionale, più di 1.000 studenti.

BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere, premesso che:

nell'audizione dello scorso 30 novembre la Direttrice di Rai Cultura rappresentava la situazione del proprio canale;

in particolare, rispetto ai bassi ascolti dei canali tematici sosteneva che bisognava considerare il fatto che si trattava di programmi ad utilità ripetuta e come tali difficilmente inquadrabili nei canoni tipici di ascolto.

Un altro tema trattato è stato quello dei programmi di natura religiosa che sono incardinati presso la direzione cultura. A parere degli interroganti sarebbe stata più opportuna una collocazione presso la direzione approfondimenti anche in vista del prossimo anno giubilare.

Sul punto è bene rammentare che l'informazione religiosa antecedentemente aveva una ottimizzazione verticale sul canale, mentre adesso è finalizzata alla sola informazione tematica.

Alla Società concessionaria si chiede di sapere:

se e quali iniziative sono state poste in essere al fine di implementare i risultati di ascolto dei canali tematici fin qui ritenuti deludenti;

se l'azienda ritiene di mantenere l'attuale assetto dell'informazione religiosa o è ipotizzabile una diversa collocazione.

(95/798)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi*

informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.

In via preliminare è opportuno far presente che con la riorganizzazione aziendale per Generi la responsabilità dei Canali non è in capo a un singolo Direttore. Ai canali alimentati quasi in via esclusiva da Rai Cultura – Rai 5, Rai Storia e Rai Scuola – è sempre stata riconosciuta un'altissima qualità. Lo certifica l'ultima ricerca Qualitel 2023, recentemente pubblicata, che vede Rai in crescita rispetto agli ottimi livelli del 2022 ed in particolare Rai Cultura che ottiene un gradimento dell'8,2 (valore incrementato rispetto alla precedente ricerca) pari a quello di Rai Fiction e al di sopra della media Rai (8,0). I programmi prodotti da Rai Cultura – dati alla mano – sono dunque sempre stati percepiti dall'utenza come eccellenti e di Servizio Pubblico.

Rispetto ai risultati Auditel, è opportuno rammentare che Rai ha 10 canali tematici (Rai 4, Rai 5, Rai Movie, Rai Premium, Rai Storia, Rai Sport, Rai News 24, Rai Scuola, Rai Gulp e Rai Yoyo). Per una scelta editoriale aziendale, si tratta in grandissima maggioranza di Canali a utilità ripetuta, ovvero di Canali che sfruttano al massimo tutti i prodotti a disposizione attraverso palinsesti che tendono a reiterare l'offerta in modo da massimizzarne l'impiego e i risultati. Per quanto riguarda Rai Cultura, come già avuto modo di illustrare la Direttrice in audizione in Commissione di Vigilanza Rai lo scorso 30 novembre, i contenuti a utilità ripetuta hanno la validazione scientifica che consente un vasto utilizzo multiplatforma dei prodotti realizzati, facilmente reperibili anche su RaiPlay.

Quanto all'assegnazione dei programmi di natura religiosa a Rai Cultura, si tratta di una decisione presa nell'ambito della riorganizzazione per Generi avvenuta nel giugno del 2022 quando il conferimento dei programmi ai singoli Generi è stato fatto sulla base del principio di « prevalenza del contenuto ». In quella sede si è dunque ritenuto che i programmi di natura religiosa avessero principalmente un carattere culturale, prevalente sull'aspetto informativo, da cui la successiva assegnazione.

BERGESIO, BISA, CANDIANI, MACCANTI, MINASI, MURELLI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere, premesso che:

da quanto riportato da fonti di stampa nel prossimo autunno su Rai2 andrà in onda una nuova versione del programma « *Discoring* », storico programma musicale della Rai.

Ideato da Gianni Boncompagni il programma era la trasmissione musicale che proponeva e lanciava la musica leggere del momento, insieme alla classifica dei dischi più venduti.

Nel corso degli anni si sono avvicinati molti conduttori alla guida del programma. Il programma oltre che di grande successo è stata anche un importante trampolino di lancio per i conduttori che lo hanno presentato.

Nella prossima stagione, come esposto, il programma riveduto ed aggiornato ritornerà in televisione su Rai2 nella fascia pomeridiana del sabato.

A condurre la trasmissione, a quanto consta agli interroganti, sarebbe stata chiamata Federica Gentile, tra le maggiori esperte di musica contemporanea, conduttrice di Rtl e direttrice artistica di Radio Zeta.

Ferma restando la sicura competenza della prescelta, a parere degli interroganti, sarebbe stato certamente più opportuno valorizzare qualche conduttore interno di Radio Rai e non di una radio concorrente.

Alla Società concessionaria si chiede di sapere:

quali siano state le motivazioni aziendali sottese alla scelta di scegliere una conduttrice esterna alla Rai e di una radio diretta concorrente. All'amministratore delegato e al Direttore Generale della Rai.

(96/799)

RISPOSTA – *In merito all'interrogazione in oggetto si forniscono i seguenti elementi informativi sulla base delle indicazioni delle competenti strutture aziendali.*

Nello schema dei palinsesti televisivi dell'autunno-inverno 2024/2025 – dei quale ha preso atto recentemente il Consiglio d'Amministrazione della Rai – è previsto il ritorno della storica trasmissione musicale « Discoring ».

Tuttavia, nell'ambito dell'autonomia editoriale è ancora in fase di definizione la configurazione e l'impostazione del programma.

Si fa presente, inoltre, che i palinsesti Rai saranno illustrati agli investitori pubblicitari e alla stampa il prossimo 19 luglio a Napoli.

BOSCHI – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere, premesso che:

il quotidiano « *Il Foglio* » il giorno 8 maggio 2024 ha pubblicato la notizia secondo cui la Rai avrebbe acquistato dalla società Loft, controllata al 100 per cento dalla società Seif (che edita *1.1 Fatto Quotidiano*) il *format* della trasmissione « *Le Confessioni* », condotta da Peter Gomez e trasmessa su Rai3;

il quotidiano « *Il Fatto Quotidiano* », in un articolo pubblicato in data 17 maggio 2024, ha confermato tale notizia, affermando che il valore del contratto ammonterebbe a circa 300.000 euro; nel summenzionato articolo de « *Il Foglio* » si faceva inoltre riferimento ad ulteriori trattative in corso tra la Rai e la stessa Loft per l'acquisto di ulteriori programmi;

durante l'audizione dell'8 maggio u.s., la sottoscritta parlamentare ha chiesto all'AD e al Direttore Generale puntuali chiarimenti in merito ai rapporti intercorrenti tra la Rai e la Loft; a fronte di tali richieste, i predetti vertici aziendali hanno dichiarato di non essere a conoscenza della vicenda e si sono assunti l'impegno di inviare quanto prima risposte scritte alla commissione di vigilanza;

la scrivente, durante un successivo ufficio di presidenza della Commissione di Vigilanza, ha chiesto alla Presidente Floridia di sollecitare formalmente una risposta dell'AD e del Direttore Generale;

alla data di presentazione del presente quesito, nessun chiarimento è stato fornito dal dott. Sergio e dal dott. Rossi;

più volte in Commissione di Vigilanza si è sottolineata l'importanza di valorizzare le professionalità interne alla Rai anziché acquistare programmi da soggetti esterni:

se i destinatari del quesito confermano l'esistenza di un contratto stipulato dalla Rai con la società Loft relativo all'acquisto del programma « Le Confessioni » e l'ammontare del relativo corrispettivo;

se alla data odierna vi siano altri contratti sottoscritti dalla Rai con la società Loft e, in caso affermativo, con quale oggetto e per quale corrispettivo;

se sia intenzione della Rai procedere alla conclusione dell'acquisto di ulteriori prodotti della Loft, per quale valore economico, e se siano in corso trattative in merito.

(97/804)

RISPOSTA – *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.*

Lo scorso 26 giugno il Consiglio di Amministrazione Rai ha preso atto dello schema dei palinsesti televisivi dell'autunno-inverno 2024/2025 nel quale, tra gli altri, sono previste quattro puntate del programma « La Confessione » che andranno in onda su Rai 3 il sabato sera.

A tal riguardo si precisa che, allo stato, non risultano altri contratti in essere con la società Loft Produzioni s.r.l. e non risultano – nei sistemi aziendali – essere state avviate trattative per future collaborazioni.

Da ultimo, per quanto concerne gli altri quesiti si rimanda a quanto già rappresentato nel riscontro all'interrogazione n. 90-772/COMRAI.

BOSCHI. – Alla Presidente e all'Amministratore delegato della Rai. – Per sapere, premesso che:

La RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a. è la società concessionaria in esclusiva del

servizio radiotelevisivo italiano. L'azienda rappresenta non solo una risorsa per la valorizzazione della conoscenza del Paese ma anche una fonte di informazione terza e plurale;

sul primo canale dell'emittente pubblica (RAI 1) nel palinsesto dello scorso mercoledì 3 luglio è stata trasmessa parte della quattordicesima edizione di Taobuk – Taormina Book Festival nel corso della quale il Ministro della cultura, Gennaro Sangiuliano, ha premiato Joe Fosse;

da riprese amatoriali girate dei presenti si apprende che durante lo svolgimento della serata di gala il pubblico abbia rivolto, all'indirizzo del Ministro della cultura, fischi e urla di contestazione;

nelle riprese mandate in onda, tuttavia, non vi è traccia alcuna delle contestazioni e dei fischi, che invece sarebbero stati rimossi e sostituiti da applausi aggiunti ad arte in sede di montaggio;

la stessa RAI ha tenuto a precisare di non aver operato alcun taglio o intervento sulle riprese e che le registrazioni del programma sarebbero state fornite dalla stessa Associazione Taormina Book Festival, che lo ha realizzato, curandone ogni aspetto produttivo, senza alcun coinvolgimento di mezzi e personale Ra;

la circostanza, se confermata, rappresenterebbe un fatto estremamente grave, in quanto vedrebbe la RAI quale veicolo di manipolazione dell'opinione pubblica attraverso la falsificazione di fatti e circostanze a tutela dell'immagine di esponenti del Governo;

se la trasmissione mandata in onda lo scorso 3 luglio su RAI 1 e richiamata in premessa sia stata manomessa per celare le contestazioni al Ministro della cultura Sangiuliano;

se sia vero che sulla registrazione non vi sia stato apporto alcuno del personale RAI e, nel caso, quali protocolli la RAI adotti per verificare che i programmi mandati in onda e realizzati da aziende esterne non contengano immagini e audio manomessi e siano non siano il frutto di un

montaggio artificioso atto a preservare l'immagine di determinate personalità politiche o, in ogni caso, a suscitare determinate impressioni nel pubblico.

(105/834)

RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, sulla base delle informazioni ricevute dalle competenti strutture aziendali, si forniscono i seguenti elementi.

In primo luogo, come riportato, all'interno del comunicato stampa Rai del 4 luglio 2024, si precisa che: «In riferimento al presunto intervento sugli effetti sonori durante l'intervento del Ministro della cultura Sangiuliano nelle immagini andate in onda durante "Taobuk – Taormina International Book Festival" – in onda ieri sera su Rai 1 – Rai precisa che il programma non è una produzione interna, ma è stato fornito dall'Associazione Taormina Book Festival, che lo ha realizzato, curandone ogni aspetto produttivo, senza alcun coinvolgimento di mezzi e personale Rai. L'azienda chiederà comunque spiegazioni per fare completa chiarezza su quanto accaduto».

Sul tema, si riporta il passaggio specifico di quanto sostenuto a mezzo comunicato stampa dall'Associazione Taormina Book Festival:

«... Il Taobuk Award Gala 2024 è una produzione indipendente realizzata dall'Associazione Taormina Book Festival che la consegna alla Rai per la messa in onda. Come in tutte le programmazioni dal vivo il suono che viene utilizzato è quello che deriva dai microfoni di chi sta sul palco. Il suono ambientale per ovvie ragioni tecniche viene escluso. Questo è avvenuto anche nel caso del Gala, il cui montaggio prevede tra l'altro una riduzione a 80 minuti di un girato di 150. Inoltre, il Gala è intrattenimento non un prodotto giornalistico, il montaggio rispecchia una scelta stilistica, dare precedenza alla cultura, senza entrare nell'agone politico. Va ribadito, infine, che alla produzione non è arrivata alcuna richiesta da fonte esterna di modifica del contenuto editoriale del programma».

Si ribadisce, quindi, che trattandosi di un prodotto di acquisto «chiuso» il coinvolgimento del personale Rai sui contenuti non avviene né nella fase di produzione, né in quella di post-produzione. Di conseguenza va sottolineato che, nella tipologia di acquisti in questione, l'analisi del contenuto editoriale può essere effettuata esclusivamente sul prodotto così come montato e consegnato dal produttore indipendente.